

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 14,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 4 dicembre 2000.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantotto.

**Discussione del disegno di legge S. 4339:
Apertura e regolazione mercati (approvato dal Senato) (7115).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIANFRANCO SARACA, *Presidente della X Commissione*, in sostituzione del deputato Manzini, relatore, illustra il contenuto del provvedimento, volto a promuovere l'apertura dei mercati e ad incentivarne l'internazionalizzazione, in un quadro normativo che prevede forme di tutela dei consumatori nonché l'adeguamento ai principi di concorrenza fissati nel trattato dell'Unione europea. Si sofferma quindi sulle ampie modifiche apportate al testo dalla X Commissione durante l'esame in sede referente, auspicando la sollecita approvazione del disegno di legge, che peraltro è collegato alla manovra economico-finanziaria per l'anno 2000.

CESARE DE PICCOLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GIOVANNI SAONARA, sottolineato che il provvedimento rafforza il ruolo delle associazioni dei consumatori nel rapporto con le compagnie assicuratrici, auspica l'adozione di un testo unico in materia di assicurazione RCA. Rileva inoltre che il disegno di legge in esame prevede il conferimento al Governo di una delega, al fine di consentire ai settori agricolo, forestale e della pesca di cogliere significative opportunità offerte da una serie di iniziative avviate in sede comunitaria.

VALENTINO MANZONI rileva che le norme previste dall'articolo 5 del provvedimento comporteranno un aumento dei costi di gestione per le imprese assicuratrici, che inevitabilmente graverà sui consumatori. Osserva inoltre che la previsione di criteri rigidi per il risarcimento del danno biologico, oltre a disattendere principi costituzionali ed a stravolgere consolidati orientamenti giurisprudenziali, equivale ad una sostanziale prevaricazione della funzione giurisdizionale.

MARIO LUCIO BARRAL, nell'auspicare la sollecita conclusione dell'*iter* del disegno di legge, sottolinea che l'articolo 13, recante norme che potranno favorire l'accesso al credito da parte delle imprese artigiane, è particolarmente atteso dagli operatori del settore; auspica inoltre che il contributo di cui all'articolo 21 possa essere destinato anche all'acquisto di *computer* ad uso didattico per gli studenti.

ANTONIO MAZZOCCHI, sottolineato il carattere *omnibus* del disegno di legge,

rileva che le misure a sostegno delle piccole e medie imprese si configurano come norme assistenziali ed elettoralistiche, assolutamente inidonee a garantire il necessario sviluppo e la competitività del settore; ritiene peraltro che l'articolo 13, pur suscitando riserve e perplessità, potrà favorire il consolidamento finanziario delle imprese artigiane.

LUIGI GASTALDI osserva che il disegno di legge in discussione, del quale evidenzia il carattere eterogeneo e frammentario, reca disposizioni complessivamente incoerenti con l'intento di liberalizzare importanti settori produttivi, come quello delle assicurazioni: se ne desume l'impossibilità, da parte della maggioranza e del Governo, di attuare una compiuta strategia di politica economica e industriale. In riferimento alle norme per il comparto agricolo, denuncia il reiterato ricorso alla delega legislativa, che espropria il Parlamento di una sua irrinunciabile funzione.

GAETANO RASI rileva che il disegno di legge n. 7115 presenta gravi carenze, in particolare in relazione alla mancata previsione, all'articolo 10, di un termine ravvicinato di conclusione del processo di privatizzazione del settore energetico.

Ritiene quindi insufficiente e di scarso contenuto normativo il provvedimento in esame, sottolineando, fra l'altro, l'assenza di un piano di potenziamento della rete stradale ed autostradale e l'esigenza di una riconfigurazione dell'ICE.

MAURO CUTRUFO, sottolineato il ritardo con il quale il disegno di legge n. 7115, che presenta luci ed ombre, giunge all'esame dell'Assemblea, esprime apprezzamento per le disposizioni volte a favorire l'innovazione nel processo produttivo delle imprese artigiane. Evidenzia quindi la necessità di una normativa a favore dei consumatori e, a nome dei deputati del CDU, pone con forza la fondamentale questione del controllo e della conservazione dei prodotti alimentari.

GIACOMO CHIAPPORI rileva che il disegno di legge in esame, che definisce *omnibus* e dal carattere assistenzialistico, al di là della razionalizzazione meramente formale attuata in Commissione, contiene disposizioni di scarso rilievo. Ritiene altresì che l'articolo 5 possa generare dubbi interpretativi in ordine alle generiche disposizioni sull'accertamento del danno.

STEFANO LOSURDO considera inutile, incostituzionale e velleitario il contenuto degli articoli 7 ed 8 del provvedimento, che conferiscono al Governo una delega di vastissima e generica portata in materia agricola, forestale e della pesca.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA considera la parte del provvedimento relativa al settore agricolo una mera dichiarazione di intenti dal carattere elettoralistico, in quanto recante una delega assai vaga e generica, per di più lesiva delle competenze regionali in materia; riterrebbe pertanto opportuno lo stralcio degli articoli 7 ed 8 del disegno di legge.

EDO ROSSI ritiene che il provvedimento sia espressione di un modo di legiferare « pasticciato » e funzionale ad interessi lobbistici. Rilevato inoltre che la liberalizzazione dei mercati, da esso incentivata penalizzerà i consumatori utenti dei servizi, preannunzia la presentazione di emendamenti volti a correggere le parti, a suo avviso, più negative del disegno di legge.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIANFRANCO SARACA, *Presidente della X Commissione*, precisa che il relatore si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

CESARE DE PICCOLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*, respinte le critiche circa il presunto carattere elettoralistico del disegno di legge, assicura che il Governo si riserva

di assumere, nel prosieguo del dibattito, una posizione più precisa relativamente alle norme di delega per il settore agricolo; sottolinea inoltre che le rilevanti disposizioni in materia di assicurazioni sono ispirate alla necessità di individuare un punto di equilibrio tra le esigenze degli utenti e quelle delle imprese operanti nel settore.

Chiarite, altresì, la logica e le finalità che ispirano l'articolo 13, preannuncia che l'Esecutivo si riserva di presentare, nell'ambito di successivi provvedimenti, emendamenti finalizzati allo sviluppo del commercio elettronico ed alla predisposizione di un piano di ammodernamento della rete di distribuzione dei carburanti.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione sul programma quinquennale di riordino dei cicli dell'istruzione (doc. XVI-ter, n. 1).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 41*).

Dichiara aperta la discussione.

SERGIO SOAVE, *Relatore per la maggioranza*, richiama le finalità della normativa di riordino dei cicli dell'istruzione, ricorda che il Governo, in attuazione dell'articolo 6 della legge n. 30 del 2000, ha presentato un programma quinquennale per la prima applicazione della riforma; ne illustra quindi i contenuti, con particolare riferimento ai criteri generali per la riorganizzazione dei *curricula*, per la riqualificazione professionale del personale docente e per la formazione degli organici di istituto, nonché ai tempi ed alle modalità di attuazione del processo di riordino, ed all'adeguamento delle strutture edilizie e delle infrastrutture tecnologiche; dà quindi conto degli impegni che ritiene opportuno inserire nella risoluzione che sarà presentata a conclusione del dibattito, sottolineando, in particolare, la necessità di un passaggio graduale dal

vecchio al nuovo sistema, secondo la cosiddetta variante dell'«onda anomala frantumata».

ANGELA NAPOLI, *Relatore di minoranza*, ribadisce la contrarietà del gruppo di Alleanza nazionale al contenuto della legge n. 30 del 2000, che, oltre a contrastare con principi sanciti dalla Costituzione, determinerà lo smantellamento del sistema scolastico nazionale, con conseguenze estremamente gravi, tra le quali una drastica riduzione dei posti di lavoro; sottolinea quindi l'indeterminatezza del programma predisposto dal Governo, che non pone le premesse per una compiuta attuazione della riforma.

PRESIDENTE constata l'assenza dei deputati Giovanardi e Bianchi Clerici, si intende che abbiano rinunciato a svolgere le rispettive relazioni di minoranza.

MARIA LENTI, *Relatore di minoranza*, premesso che i deputati di Rifondazione comunista contrasteranno con forza l'attuazione di un progetto di riforma giudicato inaccettabile, rileva che il programma quinquennale di attuazione della legge concernente il riordino dei cicli di istruzione non consentirà di conseguire gli obiettivi di lungo periodo, né stabilisce finanziamenti per l'edilizia scolastica. Ritiene pertanto necessaria l'abrogazione della legge n. 30 del 2000, che sanziona una riforma osteggiata da gran parte degli operatori del settore, prefigurando una scuola di classe che non riconosce l'attuazione, sulla base di principi egualitari, dei diritti sanciti dalla Costituzione.

VALENTINA APREA, *Relatore di minoranza*, ribadisce le critiche già espresse dal gruppo di Forza Italia alla riforma dei cicli scolastici, rileva che nella predisposizione del programma di attuazione il Governo non ha esitato a prediligere, ancora una volta, un metodo «giacobino» di imporre le riforme, inaccettabile sul piano democratico ed istituzionale. Ritenuto quindi confuso, equivoco ed interlocutorio il programma in esame, esprime

forti riserve di merito in ordine al primo ed al secondo ciclo, alla formazione dei docenti, nonché alle risorse ed ai tempi di attuazione: formula per questo la richiesta di un rinvio dell'attuazione della riforma, sollecitando il ministro De Mauro a rivedere il programma prima che il Parlamento si esprima.

TULLIO DE MAURO, *Ministro della pubblica istruzione*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GENNARO MALGIERI ribadisce le forti critiche che il Polo per le libertà muove ad un provvedimento di riforma « blindato », le cui incongruenze e pericolose velleità non potranno che accentuare le incomprensioni e le tensioni già presenti nel mondo della scuola. Ritenuto peraltro in larga misura astratto il contenuto del programma di attuazione, auspica l'abrogazione di una legge di riordino dei cicli che lede le tradizionali strutture formative, puntando ad una sorta di livellamento culturale, e pone le basi per una vera e propria « catastrofe antropologica ».

ADRIANO VIGNALI sottolinea l'importanza della riforma dei cicli, che potenzia e generalizza le esperienze migliori della scuola italiana e che, attraverso l'unitarietà del ciclo di base e l'innalzamento dell'obbligo scolastico, costituisce un tassello fondamentale per il superamento della scuola di classe e per la crescita della democrazia sostanziale. Ritiene tuttavia indispensabile superare i principali punti di criticità, da individuare nella insufficienza delle risorse e nella necessità di acquisire il pieno coinvolgimento degli operatori scolastici.

GRAZIA SESTINI manifesta perplessità in ordine all'impianto complessivo della riforma, non condividendo, in particolare, la concezione della persona umana limitatamente alla sua dimensione di cittadino. Rilevato inoltre che la riforma rappresenta un pericoloso passo indietro sul piano della sussidiarietà e

rischia di marginalizzare la scuola dell'infanzia, collocandola all'interno del sistema socio-assistenziale, sottolinea che essa non riconosce adeguatamente il ruolo e la professionalità dei docenti, mortificandone la funzione.

FABRIZIO FELICE BRACCO giudica il documento in esame una tappa fondamentale di un percorso riformista improntato a gradualismo, ma nel contempo recante contenuti fortemente innovativi e teso ad accentuare il carattere pluralista, aperto e democratico del sistema pubblico dell'istruzione, del quale riconosce ed esalta la centralità. Osserva inoltre che la riforma dei cicli scolastici supera la negativa discontinuità tra scuola elementare e scuola media ed auspica che essa sia supportata da adeguate risorse finanziarie.

FLAVIO RODEGHIERO, sottolinea la deleteria impostazione dirigistica ed ideologica del provvedimento di riordino dei cicli scolastici, evidenzia le lacune e le incongruenze del programma predisposto dal Governo, con particolare riferimento ai rischi di statalizzazione della scuola dell'infanzia e di secondarizzazione della scuola di base, nonché ai problemi di adeguamento delle infrastrutture. Chiede quindi di sospendere l'attuazione della riforma, al fine di consentire l'individuazione di soluzioni largamente condivise, che tengano conto delle effettive esigenze degli alunni e degli insegnanti.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

Avverte che i relatori, per la maggioranza e di minoranza, intervenuti hanno esaurito il tempo a loro disposizione e prende atto che il rappresentante del Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito, che rinvia ad altra seduta.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 20,30, è ripresa alle 20,40.

**Discussione del disegno di legge S. 4014:
Riordino dei servizi pubblici locali (ap-
provato dal Senato) (7042 ed abbinata).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 79*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ADRIANA VIGNERI, *Relatore per la maggioranza*, illustra il contenuto del disegno di legge, che si configura come disciplina quadro volta a migliorare l'efficienza dei servizi pubblici locali attraverso la separazione delle funzioni di gestione da quelle di indirizzo, programmazione, vigilanza e controllo; rileva inoltre che il provvedimento persegue gli obiettivi di creare, ove possibile, un mercato aperto alla concorrenza, nel rispetto dei principi di trasparenza, economicità e parità tra soggetti pubblici e privati, nonché di rafforzare sul piano strutturale il sistema dei servizi pubblici incentivando il raggiungimento di idonee dimensioni di impresa.

MARIA CELESTE NARDINI, *Relatore di minoranza*, pur riconoscendo la necessità di un intervento legislativo teso a superare le inefficienze che contraddistinguono il settore dei servizi pubblici locali, manifesta netta contrarietà al disegno di legge, di cui non condivide la scelta di privatizzazione che favorisce esclusivamente gli interessi economici privati, penalizzando l'autonomia degli enti locali. Auspica che sia possibile introdurre almeno alcuni correttivi al testo in discussione.

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

RICCARDO MIGLIORI esprime soddisfazione, a nome del gruppo di Alleanza nazionale, per l'avvio di un dibattito « storico » sulla rilevante materia del riordino dei servizi pubblici locali, rilevando che l'opposizione di centrodestra ha svolto in Commissione un ruolo propulsivo al fine

di introdurre nella normativa meccanismi trasparenti di concorrenza, in un'ottica antimonopolistica e di separazione tra gli indirizzi e gli aspetti meramente gestionali dei servizi. Ritenuta altresì non del tutto coerente l'individuazione degli strumenti idonei a conseguire una reale liberalizzazione, auspica che dal confronto in aula possa derivare un ulteriore miglioramento del testo in esame.

AVENTINO FRAU, ritenuto condivisibile lo spirito generale del provvedimento, auspica l'effettiva applicazione delle regole volte ad una maggiore liberalizzazione del mercato ed a favorire l'autonomia, in particolare, dei piccoli comuni; sottolinea altresì la necessità di opportuni controlli circa i criteri e gli *standard* di liberalizzazione.

PRESIDENTE autorizza la pubblicazione, in calce al resoconto della seduta odierna, del testo dell'intervento del deputato Moroni, iscritta a parlare.

Dichiara pertanto chiusa la discussione sulle linee generali ed avverte che i relativi hanno esaurito il tempo a loro disposizione.

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, espressa soddisfazione per il proficuo lavoro svolto, ricorda le disposizioni del provvedimento volte a regolamentare, liberalizzare e rafforzare le funzioni di indirizzo e di controllo degli enti locali. Rileva, inoltre, che il disegno di legge in esame favorisce un reale decentramento, secondo il principio di sussidiarietà, valorizzando il patrimonio degli enti locali.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 341 del 2000: Efficacia ed efficienza dell'Amministrazione della giustizia (7459).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ANTONIO BORROMETI, *Relatore*, illustra il contenuto del decreto-legge n. 341 del 2000, che si è reso necessario al fine di rendere più rapida la celebrazione dei processi per reati che suscitano particolare allarme sociale e per assicurare l'effettività della pena detentiva.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, ribadisce l'urgenza delle misure disposte dal Governo per conseguire l'obiettivo di una maggiore efficacia ed efficienza dell'Amministrazione della giustizia e per evitare il fenomeno delle « scarcerazioni facili » per imputati di reati particolarmente gravi. Rilevato inoltre che le modifiche introdotte dalla Commissione non intaccano l'impostazione di fondo del provvedimento d'urgenza, ne auspica la sollecita conversione in legge.

GAETANO PECORELLA illustra i motivi per i quali, a suo avviso, il provvedimento d'urgenza produrrà un risultato opposto a quello che si prefigge, creando una situazione caotica nonché le condizioni per l'ulteriore dilatazione dei tempi dei processi. Evidenzia quindi i profili di incostituzionalità di un provvedimento « inaccettabile » nel metodo e nei suoi contenuti, che il gruppo di Forza Italia considera una vera e propria « controriforma » della giustizia.

FRANCESCO BONITO, rilevato che l'emanazione del decreto-legge n. 341 del 2000 si è resa necessaria per scongiurare la scarcerazione per decorrenza dei termini di custodia cautelare di detenuti imputati di gravissimi reati, preannunzia un orientamento favorevole alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza, che appare coerente, tra l'altro, con l'esigenza di garantire il sollecito svolgimento dei processi; pur manifestando disponibilità al confronto su eventuali proposte emendative, giudica infondate le obiezioni sollevate dall'opposizione.

SERGIO COLA, pur condividendo l'esigenza di scongiurare il rischio di scarce-

razione dei detenuti imputati di gravi reati, manifesta la netta contrarietà del gruppo di Alleanza nazionale ad un provvedimento d'urgenza del tutto inefficace, che peraltro si pone in contrasto con importanti principi sanciti dalla Costituzione; rilevato, in particolare, che le disposizioni in materia di separazione dei processi determineranno risultati opposti a quelli che il Governo dichiara di voler perseguire, giudica lesivo della dignità del Parlamento la previsione, nel decreto-legge n. 341 del 2000, di una norma di interpretazione autentica dell'articolo 442, comma 2, del codice di procedura penale.

TIZIANA PARENTI sottolinea i rischi derivanti dal fatto che, in materia di giustizia, si tende a legiferare sulla spinta di episodi contingenti, modificando continuamente le regole che presiedono alla celebrazione dei processi e senza garantire la loro ragionevole durata; espressa altresì preoccupazione per le disposizioni del provvedimento d'urgenza in tema di rito abbreviato e di custodia cautelare, sottolinea la necessità di incidere sulle norme di diritto sostanziale al fine di creare un sistema di effettiva garanzia per i cittadini.

MARIO GAZZILLI, nel ribadire i rilievi e le perplessità già espresse in Commissione sul provvedimento d'urgenza, per il quale non riconosce i requisiti di necessità ed urgenza, rileva che, a fronte del fallimento della politica in tema di giustizia, che negli ultimi anni ha privilegiato la « perniciosa » via del ricorso ai maxiprocessi, si è finalmente operata la scelta dell'introduzione nell'ordinamento giudiziario di norme volte alla separazione dei procedimenti. Nel preannunziare che si atterrà agli orientamenti che il gruppo di Forza Italia adotterà sul provvedimento, sottolinea l'esigenza di rivisitare proficuamente l'ordinamento giudiziario, anziché realizzare interventi di carattere estemporaneo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende

atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Contributo Fondo protezione fascia di ozono (6898).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 120*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

VITO LECCESE, *Relatore*, ricordata la genesi del protocollo di Montreal, il cui scopo è quello di indurre i Paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo ad eliminare definitivamente dai propri cicli produttivi, entro il 2015, le sostanze responsabili della distruzione della molecola di ozono, auspica la sollecita approvazione del disegno di legge in esame, che può risultare un importante strumento di cooperazione internazionale.

ORNELLA PILONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

AVENTINO FRAU, rilevato che il disegno di legge in esame è volto a dare attuazione ad impegni assunti dal Governo sulla base di accordi ratificati, lamenta l'assoluta mancanza di informazione al Parlamento sui progetti sinora realizzati.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

VITO LECCESE, *Relatore*, rilevato che il ritardo con il quale il provvedimento è giunto all'esame dell'Assemblea non è imputabile al Governo, ribadisce la necessità di una sua sollecita approvazione.

ORNELLA PILONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, rinunzia alla replica.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Contrabbando tabacchi lavorati (6333-bis ed abbinate).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 124*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO BONITO, *Relatore f.f.*, in sostituzione del deputato Miraglia del Giudice, relatore, si rimette alla relazione scritta.

ALFIERO GRANDI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

SERGIO COLA dichiara di condividere l'impostazione del provvedimento in esame, pur manifestando perplessità sulla formulazione di alcune norme, in particolare di quella relativa all'ipotesi del contrabbando aggravato; preannunzia comunque il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale.

MARIO GAZZILLI, pur condividendo l'istituzione di un'autonoma figura criminosa per il contrabbando di tabacchi lavorati, esprime il giudizio negativo di Forza Italia, che considera « inaccettabile » la dilatazione dei poteri dei procuratori distrettuali antimafia recata dal provvedimento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore f.f. rinunzia alla replica.

ALFIERO GRANDI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, auspica la sollecita

approvazione del disegno di legge, che consentirà alle forze dell'ordine di contrastare con maggiore efficacia il fenomeno del contrabbando; esprime altresì apprezzamento per il proficuo lavoro svolto in Commissione e per le ampie convergenze registratesi sul testo.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione della proposta di legge: Consigli degli italiani all'estero (approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dalla III Commissione del Senato) (2997-3227-B).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 130*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

ADRIA BARTOLICH, *Relatore*, rinvia alla relazione svolta in Commissione.

ORNELLA PILONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

AVENTINO FRAU esprime un orientamento favorevole al provvedimento in discussione, sottolineandone il carattere prevalentemente tecnico.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia quindi il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione della proposta di legge S. 2049: Tutela dei lavori « atipici » (approvata dal Senato) (5651 ed abbinate).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 131*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

LINO DUILIO, *Relatore*, chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua relazione in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

ORNELLA PILONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

MAURO MICHIELON sottolinea il carattere indefinito e farraginoso del provvedimento in discussione, che si configura come una sorta di « scatola vuota », atteso che la definizione del concetto di lavoro atipico, al pari di altri aspetti rilevanti, viene demandata ai contratti ed accordi collettivi nazionali; giudicata inoltre devastante la norma di cui al comma 1 dell'articolo 9, che darà adito ad un notevole contenzioso, ritiene necessario chiarire la portata di alcune disposizioni, in particolare del comma 3 dell'articolo 2.

GAETANO COLUCCI rilevato che una rigida disciplina del rapporto di lavoro accresce il rischio della disoccupazione ed alimenta la tendenza al lavoro nero ed illegale, ritiene necessario un intervento legislativo che regoli in termini innovativi i lavori atipici, che non possono essere assimilati al lavoro subordinato o a quello autonomo. Osservato inoltre che è compito del legislatore soddisfare le esigenze di tutela dei diritti dei lavoratori atipici, evitando tuttavia l'introduzione di norme dirigistiche, volte a prevedere nuovi vincoli giuridici, giudica non condivisibile il testo in esame; auspica per questo che possano essere accolti i contributi migliorativi che l'opposizione intende fornire nel corso dell'esame in aula.

ANTONIO PIVA sottolinea la necessità di una visione unitaria del mercato del lavoro, che assicuri pari dignità e diritti esigibili a tutti i lavoratori. Pur ritenendo che la Commissione di merito abbia migliorato il testo approvato dal Senato, rileva che esso è ancora insufficiente a disciplinare i cambiamenti che caratterizzano l'attuale sistema economico e sociale; auspica pertanto il recepimento delle proposte emendative che il gruppo di Forza Italia intende presentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore rinuncia alla replica.

ORNELLA PILONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, giudica necessario ed efficace il testo in esame, auspicandone la sollecita approvazione.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Organizzazione e personale settore sanitario (Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica) (4932-B).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 146*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

LINO DUILIO, *Relatore*, ricordati i motivi del rinvio del provvedimento alle Camere da parte del Presidente della Repubblica, chiede che la discussione sia limitata all'esame dell'articolo 6, comma 2, del disegno di legge, oggetto del messaggio del Capo dello Stato ex articolo 74 della Costituzione; ricorda che tale disposizione era motivata esclusivamente dall'esigenza di garantire certezza di tempi all'esecutività degli accordi collettivi riguardanti il personale sanitario e che la Commissione ne propone ora la soppressione.

ORNELLA PILONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GAETANO COLUCCI osserva che la norma di cui al comma 2 dell'articolo 6 del disegno di legge, sulla quale si sono concentrati i rilievi di illegittimità costituzionale da parte del Capo dello Stato, rappresenta anche una negativa battuta d'arresto nel processo di privatizzazione del rapporto di pubblico impiego. Dichiara di condividere, anche a nome del gruppo di Alleanza nazionale, l'opportunità di limitare il riesame del provvedimento alla norma oggetto del messaggio presidenziale.

AVENTINO FRAU, a nome del gruppo di Forza Italia, si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia quindi il seguito del dibattito ad altra seduta.

**In morte dell'onorevole
Giovanni Mosca.**

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore dei familiari dell'onorevole Giovanni Mosca, scomparso l'8 dicembre scorso.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 12 dicembre 2000, alle 9,30.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 149*).

La seduta termina alle 2,10 del 12 dicembre 2000.